

Associazione “RadicaliperilFvg”.

MOZIONE

Si è costituita a Trieste il 27 giugno c.a. l'Associazione “RadicaliperilFvg”, di seguito denominata “RxFVG” per brevità, la cui mozione, di seguito riportata, è stata votata all'unanimità dagli iscritti presenti.

La mozione si articola su tre punti cardine:

1) L'Associazione “RxFVG” è coinvolta ed impegnata con i suoi dirigenti e militanti al raggiungimento dell'obiettivo fissato dal Consiglio Generale del Partito Radicale Nonviolento transnazionale e transpartito di 5 mila iscritti e di quello, conseguente, di 2 mila iscritti a Radicali Italiani. Il raggiungimento di tali obiettivi è la condizione minima necessaria, ma certo non sufficiente, per proseguire l'iniziativa politica radicale, nazionale e transnazionale, e creare le basi per ipotizzare quel vero e proprio salto di qualità che susciti l'adesione di ulteriori numerose iscrizioni di persone che, riconoscendosi nella storia e nelle lotte radicali, impediscano che questo patrimonio politico si disperda, consentendo così, a tutti i soggetti dell'area radicale, di proseguire con maggiore e più adeguata forza.

2) In vista delle elezioni regionali del 2008, l'Associazione “RxFVG” ritiene necessaria una presenza di candidati radicali iscritti da presentare alla competizione elettorale e, a tale scopo, auspica la costituzione a breve di un comitato elettorale che valuti la fattibilità di tale presenza. Il comitato avrà i compiti di essere centro aggregatore di persone, spunto per iniziative politiche e risorsa finanziaria ed organizzativa, necessari al raggiungimento dello scopo.

3) Considerato il panorama attuale della vita politica del nostro Paese si ravvisa, tra le tante carenze in materia di economia, di salvaguardia ambientale, di sanità e del welfare state, uno dei vulnus più gravi nella discriminazione patita dagli omosessuali sul versante di un equo livellamento dei diritti civili. Lo stesso vulnus sta, a nostro avviso, alla base di tante altre menomazioni democratiche subite da questi cittadini.

Stabilire una parità significherebbe introdurre il concetto di una piena e consapevole adesione alla vita pubblica con tutti i diritti e i doveri che da essa ne derivano anche per gli omosessuali, status che attualmente è negato loro sulla base appunto dell'orientamento sessuale.

Ciò è possibile se si fa appello ad una visione laica dello Stato che non solo si dica ma che si palesi in quanto tale.

Affrontare questo problema e porsi degli obiettivi politici che lo riguardino e che, sperabilmente, lo risolvano può avere positive ripercussioni sull'evoluzione del genere umano, considerata l'importanza imprescindibile che una collocazione rispettosa e dignitosa di ognuno di noi ha all'interno della società. Definire che l'orientamento sessuale non deve essere in alcun modo un ostacolo per collocarsi all'interno di una struttura normativa e da questa esserne tutelati, significa poter immaginare di concorrere al bene comune con maggior senso di responsabilità e di consapevolezza. Lo stesso discorso vale sicuramente, per analogia, per altre discriminazioni che limitano la libertà di decisione delle persone.

Pensiamo al testamento biologico o all'eutanasia, anch'esse questioni strettamente legate al diritto di ogni persona di scegliere in libertà come morire.

Se ci siamo soffermati sul matrimonio civile da estendere agli omosessuali e all'esistenza di un registro delle unioni civili che certifichi ed attesti le copie di fatto è semplicemente per la maggior "affinità elettiva" che tale tema ha evocato nell'iniziale gruppo di lavoro con il quale partiamo.

Fatta questa doverosa premessa è obiettivo dell'Associazione svolgere un lavoro di promozione, informazione e coordinamento di tutte quelle attività valide ed efficaci al consolidamento di un apparato normativo che sostenga i diritti civili degli omosessuali relativamente al loro aspetto relazionale e alla facilitazione della prese d'atto, da parte degli enti competenti, dell'esistenza delle coppie di fatto etero ed omosessuali.

Per raggiungere questo obiettivo è nostra intenzione muovere i passi sul terreno giuridico per ripianare e ristabilire l'imparzialità costituzionale che non prevede discriminazioni alla luce dell'orientamento sessuale delle persone. Anche sulla base dell'esistenza di un Manifesto per l'eguaglianza dei diritti, che a nostro avviso risponde esaustivamente alle domande che vanno poste al mondo della politica italiana e ai nostri legislatori, perseguiremo la via dell'accesso al matrimonio civile per gli omosessuali e la conseguente richiesta dell'istituto dell'adozione e della genitorialità.

Di pari passo ci impegniamo a lavorare per l'istituzione nei 4 comuni capoluogo di provincia della nostra regione (Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone) di un Registro delle Unioni Civili. A tale proposito è bene ricordare che nella maggior parte dei comuni italiani dove questa questione è stata posta all'ordine del giorno i rispettivi consigli comunali hanno deliberato in favore del Registro e che tra i comuni maggiori che l'hanno respinto figura appunto quello di Trieste.

L'Associazione quindi in una prima fase di avvio dovrà dotarsi di un cospicuo insieme di dati relativi ai processi in corso nel resto d'Italia su sentenze ed eventuali ricorsi già in atto relativi alla richiesta di persone dello stesso sesso che vogliono contrarre matrimonio.

In un secondo tempo si dovrà informare la popolazione della regione della possibilità di adire le vie legali per veder riconosciuti i propri diritti. A queste persone verrà dato dalla nostra Associazione supporto informativo e successive modalità di coordinamento per raggiungere i propri scopi.

Contestualmente e parallelamente dovrà esser fatto un lavoro di ricerca rispetto al discorso del Registro delle Unioni Civili e sulla base delle esperienze fatte in altre parti d'Italia richiederne l'istituzione anche nella nostra regione anche in considerazione di eventuali leggi regionali (quella di recente promulgazione sulla famiglia ad esempio) che già prevedano la figura delle coppie di fatto.

Il segretario
Clara Comelli

Trieste 27/06/2007